

Proposte di Silver Economy

Alleanza intergenerazionale e
Partenariato pubblico-privato

Ezio Sciarra*

*DOI:10.30449/AS.v11n22.201

Ricevuto 22-12-2024 Approvato 23-12-2024 Pubblicato 30-12-2024



Sunto: *La Silver Economy viene considerata soprattutto nello sviluppo di attività produttive come trasferimento di risorse e competenze dagli anziani ai giovani, in una alleanza tra generazioni garantita dal partenariato dello stato, al fine di garantire la continuità di successo di imprese esperte e di qualità, contro la loro obsolescenza dovuta ad una dannosa discontinuità tra generazioni.*

Parole Chiave: Silver Economy, Alleanza tra generazioni, Partenariato tra pubblico e privato.

Abstract: *The Silver Economy is considered above all in the development of productive activities as a transfer of resources and skills from the elderly to the young, in an alliance between generations guaranteed by the partnership of the state, in order to guarantee the continuity of success of expert and quality companies, against their obsolescence due to a harmful discontinuity between generations.*

Keywords: Silver Economy, Alliance between generations, Public-private partnership.

Citazione: Sciarra E., *Proposte di Silver Economy*, «ArteScienza», Anno XI, dicembre 2024, N. 22, pp. 79-84, DOI:10.30449/AS.v11n22.201.

* Preside della Facoltà di Scienze Sociali - Università d'Annunzio di Chieti-Pescara, Professore Ordinario di Filosofia della Scienza e di Sociologia Generale; ezsciarra@gmail.com.

Il contenuto di questo articolo è stato esposto dal suo Autore in occasione della "Tavola Rotonda sulla Silver Economy" organizzata telematicamente dall'A.P.S. "Arte e Scienza" il 5-06-2024 (https://youtu.be/F7p_O-oVwmA).

1 - Alleanza intergenerazionale

Apprezzo i suggerimenti interessanti dei colleghi che mi hanno preceduto e formulo a mia volta proposte di valorizzazione della dimensione anziana nella economia delle attività produttive. In una società in cui gli anziani sono sempre più numerosi e sono titolari di risorse economiche come di esperienze di *know-how* cumulate in una vita, mentre le fasce giovanili decrescono per il calo della natalità e vivono sempre più nel disagio formativo e nella precarietà del lavoro, si impone la soluzione al problema di tale squilibrio con una "Alleanza intergenerazionale", i cui gli anziani mettono a disposizione le loro risorse per sostenere figli e nipoti, che a loro volta possono sostenere gli anziani in una economia circolare di coesione e sviluppo sociale. Una forma di alleanza intergenerazionale è già in atto nel *welfare* familiare, che regge oggi una sostenibilità sociale a fronte delle difficoltà del *welfare* pubblico in austerità con sempre meno risorse. Nelle famiglie gli anziani che dispongono di risparmi, pensioni, immobili, sostengono i bisogni dei loro giovani per attraversare col *welfare* del dono situazioni di precarietà del mercato che il *welfare* pubblico non riesce a colmare. Ma l'azione del *welfare* privato entro le famiglie non è una soluzione di stabilità di lunga durata per il problema epocale di un crescente *gap* sociale tra anziani e giovani come tra fasce ricche e fasce povere, perché le risorse cumulate da generazioni si consumano e dissolvono, se non sono rinnovate da investimenti produttivi.

2 - Partenariato pubblico-privato

Per imboccare la via virtuosa della economia produttiva di sviluppo, occorre innovare con una più ampia alleanza

circolare tra giovani e anziani, come tra famiglie e stato con un Partenariato circolare tra sfera pubblica e sfera privata. Il contributo di *Silver Economy* che gli anziani possono fornire nell'Alleanza intergenerazionale coi giovani, sostenuta da un "Partenariato tra pubblico e privato" per sviluppare l'economia produttiva, è la disponibilità per investire il patrimonio economico da conservare e accrescere, ma soprattutto investire le competenze, la concretezza di esperienze, il *know-how* produttivo maturato in tutta una vita, patrimonio culturale insostituibile per attività di successo sul mercato, che rischia di scomparire con loro se non è stato prima trasmesso ai giovani. In modo complementare il contributo dei giovani all'alleanza intergenerazionale sostenuta dal "Partenariato pubblico-privato" è accettare una lunga e graduale formazione in imprese produttive, partecipando al lavoro concreto di apprendimento di esperienze, di competenze, di riproduzione creativa di *know-how* di produzione, sotto la guida esperta di anziani in aziende di successo sul mercato, per raccogliere alla fine il testimone dell'impresa prima che scompaia per il venir meno degli anziani più che per insuccesso di mercato. A questa alleanza intergenerazionale tra anziani e giovani il contributo del partenariato tra pubblico e privato che lo stato può dare in tutte le sue articolazioni centrali e sussidiarie è anticipare il capitale per intercettare e partecipare aziende di successo prima che scompaiano, recuperando via via il capitale anticipato sulla propria quota di dividendi come partner pubblico dei partner privati anziani e giovani. Partecipando come partner ad una alleanza intergenerazionale lo stato inoltre può anticipare, per poi recuperarlo nel tempo sui suoi dividendi, anche un capitale iniziale per spese di beni e servizi di produzione, per la formazione dei giovani collocati al lavoro, per la retribuzione degli anziani come organizzatori e formatori, per fornire consulenza legale, commerciale e fiscale all'impresa di successo recuperata alla sua continuità.

3 - Effetti per la Silver Economy della discontinuità o continuità generazionale

A conforto di queste proposte si potrebbe illustrare una serie diffusa di imprese che chiudono senza continuità, casi emblematici di attività economiche che cessano pur essendo assai valide nel soddisfare con produzioni di qualità bisogni sociali effettivi sul mercato. Sono sotto gli occhi di tutti aziende che con le loro merci di eccellenza hanno garantito alta redditività per i titolari, procurato tasse consistenti per lo stato, data ampia occupazione di lavoratori, ma che purtroppo vanno spegnendosi perché con gli ultimi anziani depositari dei saperi operativi di produzioni di qualità si è creata una discontinuità generazionale, perché i giovani eredi non hanno saputo o voluto apprendere per subentrare ai padri, e d'altra parte non è stato gettato un ponte ad altri giovani di merito per garantire continuità intergenerazionale di impresa di qualità. Migliaia di imprese di successo, laboratori artigianali, industrie di nicchia, coltivazioni tradizionali, commerci al dettaglio, sono stati condannati alla scomparsa da una discontinuità generazionale. I figli non hanno seguito l'arte dei padri, scegliendo altre vocazioni anche con esiti incerti o preferendo vivere con la rendita ereditaria. I padri hanno chiuso l'attività portando con sé i segreti che veicolavano con la eccellenza di prodotto anche il successo economico. È mancato un ponte per l'accesso all'azienda, magari con il lungimirante intervento pubblico, di giovani di valore da formare ai saperi operativi di qualità dell'impresa da parte degli esperti anziani prima che fosse troppo tardi. Evidentemente è mancata la soluzione che proponiamo di mantenere una continuità intergenerazionale di attività produttive di qualità capace di innescare a vantaggio di tutta la società la funzione virtuosa di una *Silver Economy* di alleanza tra vecchi esperti di talento e giovani talenti emergenti, garantita entro la mediazione di un partenariato tra pubblico e privato. La conseguenza della mancata continuità si vede nella desertificazione crescente di imprese esperte di antica data che scompaiono, col danno sociale di lasciare il posto a coprire antichi bisogni, che tuttavia restano ad alimentare il mercato, alla diffusione di

imprese livellate in basso con prodotti artefatti se non spesso dannosi, in un mercato di massa a costi non proporzionati alla bassa qualità di merce, mentre sono riservati a prezzi inaccessibili prodotti di eccellenza mirati per pochi, in una polarizzazione sempre più ampia tra privilegiati ed esclusi, che va dissolvendo anche il ceto medio che una volta accedeva a merci di qualità. Contro queste tendenze dannose ad un equo equilibrio sociale, assume ancor più rilievo una *Silver Economy* che espande il lavoro con competenze evolute di giovani formati, valorizza la funzione fecondatrice di esperienze profonde degli anziani, arricchisce di merci di qualità competitiva il mercato, sviluppa risorse per la fiscalità dello stato per il beneficio di un *welfare* pubblico per tutti.

ArteScienza

Rivista telematica semestrale

<http://www.assculturale-arte-scienza.it>

Direttore Responsabile: Luca Nicotra

Direttori onorari: Giordano Bruno, Pietro Nastasi

Redazione: Angela Ales Bello, Gian Italo Bischì, Luigi Campanella,

Isabella De Paz, Franco Eugeni, Maurizio Lopa, Paolo Severino Manca, Ezio Sciarra

Registrazione n.194/2014 del 23 luglio 2014 Tribunale di Roma - ISSN on-line 2385-1961